

Mancava la pioggia e finalmente non si è fatta attendere il 21 e il 22 aprile e pare si entri in una fase di tempo più incerto dove sono previste nuove perturbazioni dal 28 aprile.

Ciò fa incrociare le dita degli apicoltori in vista della fioritura della robinia ma è certo che l'apporto idrico è al momento insufficiente per tutto il comparto agricolo.

Le ultime precipitazioni, anche se modeste, sono bastate a far sbocciare le fioriture ed avere finalmente un po' di

nettare. **Colza, sulla spontanea, tarassaco, biancospino, cisto, sambuco, frassini e aceri** stanno iniziando a fornire un contributo di nettare e soprattutto di polline, quest'ultimo raccolto da alcuni apicoltori con buone rese.

A causa di siccità, venti incessanti e freddo notturno **non si è ancora raccolto del miele**; fanno eccezione piccoli areali umidi protetti dal vento dove **la temperatura tra il 2 e il 4 aprile** non è scesa sotto lo zero. Si tratta di poche zone di bassa collina dove il millefiori a prevalenza

di ciliegio ha fornito nettare dalla seconda decade di aprile.

Sulla costa, nel senese e in Maremma la siccità ha precluso la disponibilità di nettare anche per piante di macchia mediterranea come l'erica, in nessuna località Toscana è stato raccolto questo monoflora, si attende ancora pioggia in vista di sulla e marruca.

Sciamatura ancora molto contenuta ma febbre sciamatoria in costante aumento.

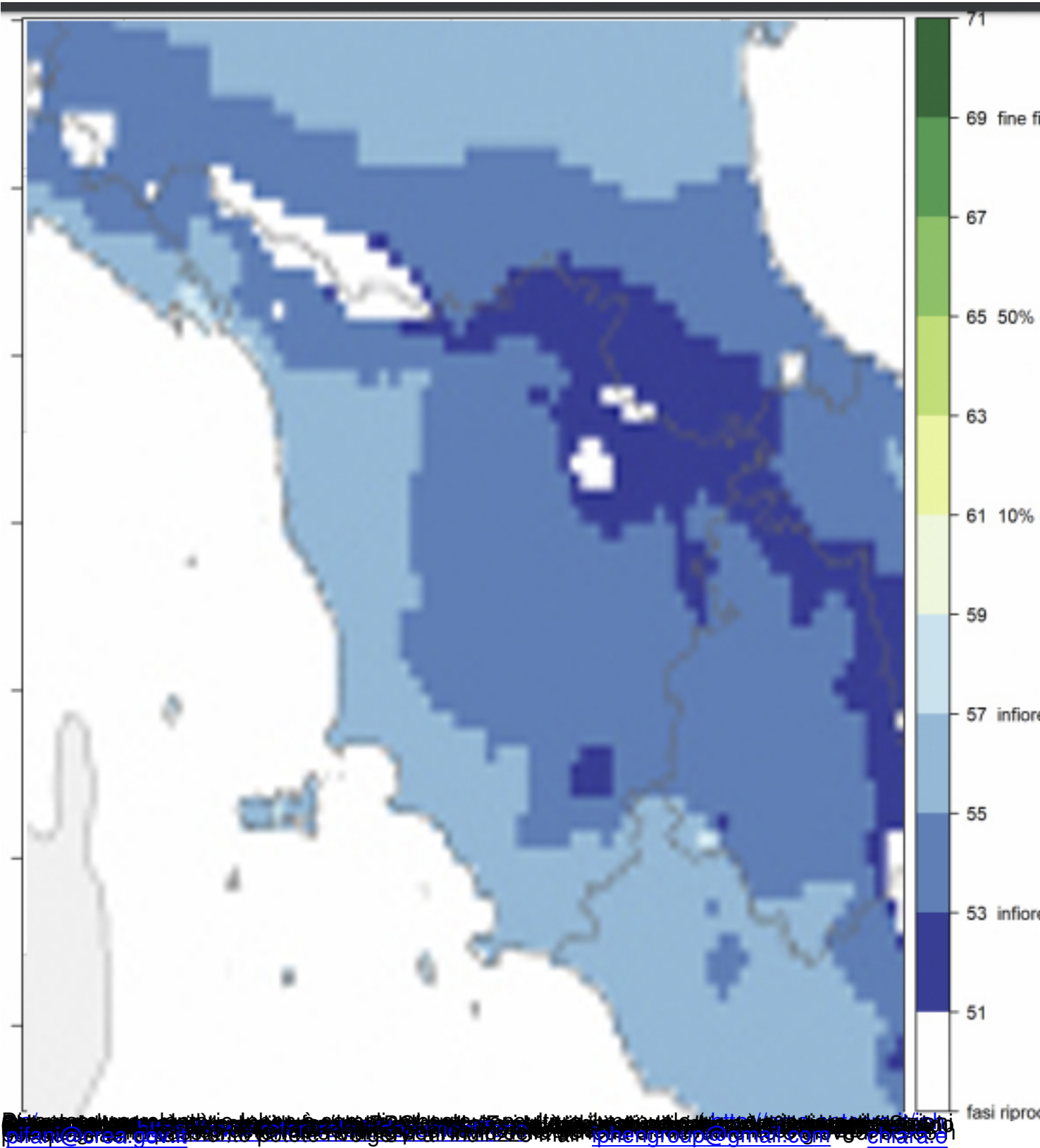
Robinia: i crolli termici notturni di inizio aprile, fino a -5 gradi nelle zone interne, hanno danneggiato i germogli delle piante di fondovalle e al momento appaiono solo con piccoli getti di foglie senza il bocciolo. **E' improbabile che a queste condizioni possano arrivare a fiorire,** purtroppo quando le temperature scendono vistosamente sotto lo zero in concomitanza della comparsa delle prime gemme, il bocciolo florale viene irrimediabilmente danneggiato. Al contrario le piante sui crinali in media collina esposte al sole e al vento non hanno subito il calo termico e presentano boccioli vistosi pronti a fiorire.

Prevedere un inizio fioritura dell'acacia in questo scenario risulta particolarmente difficoltoso, **so prattutto perché ancora non è chiaro se alcune piante arriveranno a fiorire.**

Ciò che possiamo constatare al momento è una **fioritura probabilmente anticipata in medio-bassa collina e piante ancora indietro in quota e nei fondovalle.**

Ricordiamo che il portale Iphen offre la possibilità di consultare le carte fenologiche della robinia e del castagno per valutare e prevedere gli stadi di sviluppo delle piante in esame. Dato che i modelli fenologici sono calcolati dai dati meteo e dalla rilevazione in campo delle gemme si cercano rilevatori che possano partecipare al progetto.

Di seguito potete consultare l'ultima carta sullo stato delle fioriture in Toscana.



nifan@cea.cnr.it phengroup@gmail.com enlana@cea.cnr.it